

UFFICIO CONSIGLIO COMUNALE  
DEPOSITATO IL 27/3/17  
IL DIRETTORE

ALLEGATO 10  
ALLA DELIBERAZIONE CC  
27/03/17 N. 40

10

SACCHETTI

**INTERROGAZIONE URGENTE CONSIGLIERE ROSSI ALL'ASSESSORE SACCHETTI**

In questi giorni ha fatto molto parlare di se la questione del circo medrano che si attendato nel comune di Arezzo in palese contrasto con l'invito fornito dal consiglio Comunale con un atto del settembre 2015 che invitava ad adoperarsi per il divieto di attendamento di Circhi con animali esotici e specie in via d'estinzione.

Oltretutto non parliamo di un circo qualunque ma di un circo che è stato condannato, di fresca condanna, per maltrattamenti sugli animali.

Il 13 luglio 2016, nemmeno 9 mesi fa, il Circo Medrano è stato infatti condannato dal Tribunale di Padova per maltrattamento di animali infliggendo otto mesi di reclusione ad Albertino Casartelli, 66enne legale rappresentante del Circo e ha disposto il sequestro di un canguro e di un elefante oltre a versare 4mila euro, più le spese legali.

Certo suona strano, veramente, che dopo l'atto d'indirizzo per quasi due anni nessun circo si sia attendato e adesso invece ci troviamo a dover commentare la presenza di un circo condannato per maltrattamenti sul nostro territorio.

Quando abbiamo formulato l'atto di indirizzo eravamo tutti perfettamente consapevoli che esiste una legge nazionale che non permette ai comuni di istituire un divieto di attendamento per questo tipo di circhi, che esiste un disegno di legge che invece potrebbe andare incontro a questa possibilità ma è ancora fermo nei meandri della palude parlamentare del senato italiano, ma comunque chi ha redatto l'atto di indirizzo e chi lo ha votato si aspetta che il Comune si adoperi per inserire paletti sempre piu' stringenti che rendano perlomeno improduttivo a un circo di decidere di venire ad attendarsi.

Suggerisco inoltre di inserire nell'allegato A al regolamento l'aggiornamento all'ultimo CITES (convenzione internazionale specie protette e minacciate di estinzione) che è sempre piu' rigoroso e al passo col cambiamento delle situazioni faunistiche.

Invito inoltre il Comune di Arezzo a dimostrare concretamente non ha nessuna intenzione di "fare cassa" sporcandosi le mani con i soldi frutto di sofferenza e sfruttamento, devolvendo gli incassi di questo e di altri futuri attendamenti a progetti per la tutela, il rispetto e la protezione degli animali

AREZZO LI 27/03/17



Consigliere Angelo Rossi